

Italia

La pubblicazione completa è disponibile in inglese:

OECD (2025), *International Migration Outlook 2025*, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/ae26c893-en>.

Popolazione nata all'estero – 2024	11,2 % della popolazione	Principali Paesi di nascita
6,7 milioni, 53 % donne	Evoluzione dal 2014: +16 %	Romania (13 %), Albania (8 %), Marocco (7 %)

Nel 2024 l'Italia ha accolto 169 000 nuovi immigrati per soggiorni di lunga durata o permanenti (compresi i cambiamenti di status e la libera circolazione), registrando un calo del 16 % rispetto al 2023. Tale cifra comprende il 23 % degli immigrati ammessi a titolo di libera circolazione, il 10 % dei migranti per motivi di lavoro, il 61 % dei membri di famiglia (compresi i familiari al seguito) e il 5 % di immigrati per motivi umanitari. Sono stati rilasciati circa 20 000 permessi di soggiorno a studenti internazionali iscritti a programmi di istruzione di livello terziario e a 17 300 lavoratori temporanei e stagionali (esclusa la migrazione intra-UE). Inoltre, nel 2023 sono stati registrati 169 000 movimenti di lavoratori intracomunitari, con un incremento del 27 % rispetto al 2022. Tali lavoratori temporaneamente distaccati hanno generalmente contratti a breve termine.

Nel 2023 i nuovi arrivati provenivano principalmente da Ucraina, Albania e Romania. Tra i primi 15 Paesi di origine dei flussi migratori verso l'Italia, l'Egitto ha registrato l'incremento più marcato (8 300), mentre la Romania il maggior calo (-5 100) rispetto all'anno precedente.

Nel 2024, il numero dei richiedenti asilo per la prima volta è aumentato del 16 %, attestandosi a circa 151 000. La maggior parte dei richiedenti asilo proveniva da Bangladesh (33 000), Perù (16 000) e Pakistan (12 000). Dal 2023 il maggiore aumento ha riguardato i cittadini del Bangladesh (9 700), mentre il calo più accentuato si registra per i cittadini dell'Egitto (-6 600). Su un totale di 79 000 decisioni prese nel 2024, il 36 % ha avuto un esito positivo.

Nel 2023 l'emigrazione di cittadini italiani verso i Paesi dell'OCSE è rimasta stabile a 152 000 persone, di cui il 32 % è emigrato in Spagna, il 15 % in Germania e il 13 % in Svizzera.

Il Governo italiano ha attuato una serie di misure volte a semplificare le procedure di ingresso per i lavoratori stranieri. Nell'ottobre 2024, il Decreto-Legge n. 145/2024 ha introdotto diverse modifiche, tra cui la digitalizzazione del contratto di soggiorno e dell'accordo di integrazione, insieme ai requisiti relativi ai dati biometrici per i visti a partire dal mese di gennaio 2025. I tempi di attesa per la verifica di collocabilità nel mercato del lavoro è stato ridotto a otto giorni. A decorrere dal gennaio 2025, i datori di lavoro che intendono procedere con l'assunzione di lavoratori in possesso della Carta Blu UE o di permessi di lavoro soggetti a quote devono confermare il proprio interesse entro una settimana dalla notifica di approvazione, al fine di garantire la prosecuzione della procedura di rilascio.

Le quote di permessi di lavoro stabilite dall'Italia per il 2024 ammontavano a un totale di 151 000 permessi (in aumento rispetto ai 136 000 del 2023), di cui 61 250 erano destinati a lavoratori non stagionali, 89 050 a lavoratori stagionali e 700 a lavoratori autonomi.

A seguito della revisione della legge italiana sulla Carta Blu UE del novembre 2023, nel marzo 2024 è stata emanata una circolare attuativa per chiarire le nuove norme. È stato aperto un percorso di esperienza professionale per l'ottenimento della Carta Blu UE rivolto ai candidati sprovvisti di titoli accademici ma in possesso di esperienza professionale pertinente di almeno cinque anni o di tre anni per il settore dell'informatica e telecomunicazioni. La circolare impone inoltre ai datori di lavoro che sponsorizzano la Carta Blu UE di dimostrare l'impossibilità di reperire lavoratori locali (di qualsiasi nazionalità) per la posizione vacante. Le eccezioni alla verifica di collocabilità nel mercato del lavoro si applicano alle persone altamente qualificate in possesso di un permesso UE di ricerca o professionale in ambito ICT (che attualmente possono ottenere la Carta Blu UE senza lasciare l'Italia).

Nel mese di aprile 2024, l'Italia ha introdotto un regime di visto per i cosiddetti "nomadi digitali", che consente ai cittadini di Paesi terzi di soggiornare e svolgere attività lavorative altamente qualificate in Italia in qualità di lavoratori autonomi o per conto di datori di lavoro stranieri, per un periodo massimo di 12 mesi, con possibilità di rinnovo. I familiari a carico possono riunirsi mediante un permesso familiare. I requisiti di ammissibilità includono una precedente esperienza lavorativa a distanza o di nomade digitale, nonché competenze professionali equivalenti ai requisiti previsti per la Carta Blu UE.

Nel marzo 2024, in seguito alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa, l'Italia e la Tunisia hanno sottoscritto un accordo volto a facilitare l'ingresso di 12 000 lavoratori tunisini nel corso di tre anni, al fine di contrastare la carenza di manodopera sul

territorio italiano. Nell'aprile 2024 è stato avviato un progetto pilota della durata di un anno che prevede l'accoglienza di 300 lavoratori provenienti dal Libano, dall'Etiopia e dalla Costa d'Avorio nell'ambito di un programma denominato "corridoi per lavoratori".

Altre novità: dal 1° giugno 2024, i cittadini stranieri a carico che soggiornano per più di 90 giorni per ricongiungimento familiare dovranno richiedere un visto nazionale per "motivi familiari" (tipo D) anziché un visto per soggiorni di breve durata. Inoltre, a partire da gennaio 2024, sono state aumentate le sanzioni per i cittadini italiani residenti all'estero che non si registrano nelle preposte anagrafi.

Nel marzo 2025, il Decreto-Legge n. 36/2025 ha introdotto sostanziali modifiche alla legge sulla cittadinanza, limitando in particolare l'ottenimento automatico della cittadinanza per discendenza alle persone con almeno un genitore o un nonno nati in Italia. Un Decreto separato del maggio 2025 ha esteso l'uso dei centri di permanenza per migranti in Albania anche ai migranti irregolari in Italia sottoposti a provvedimenti di espulsione.

Nel dicembre 2024, la legge 187/2024 ha introdotto norme più restrittive per il ricongiungimento familiare in Italia. La maggior parte dei cittadini stranieri deve ora completare due anni consecutivi di residenza legale prima di poter richiedere il ricongiungimento con i propri familiari, quali coniugi, figli maggiorenni disabili o genitori, a determinate condizioni. Tale norma non si applica ai titolari di protezione internazionale né ai minori di 18 anni.

Per ulteriori informazioni: www.lavoro.gov.it/ | www.integrazionemigranti.gov.it/.

Dati chiave sull'immigrazione e l'emigrazione – Italia

